

Università degli Studi di Salerno
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

Antonio Cortese* - Maria Carmela Miccoli**

L'IMMIGRAZIONE NEI PAESI DELL'EUROPA
MEDITERRANEA: IL CASO DEL PORTOGALLO^o

WORKING PAPER 3.192

* Docente di Metodi statistici di valutazione delle politiche, Facoltà di Economia, Università Roma Tre; e-mail: cortese@uni.net

** Professore associato di Demografia, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Salerno; e-mail: mmiccoli@unisa.it

^o L'esecuzione complessiva del lavoro va intesa svolta da entrambi gli Autori in stretta collaborazione.

Indice

1. Premessa.....	3
2. Uno sguardo al passato: un paese di emigranti	3
3. La più recente dinamica demografica.....	9
4. La presenza straniera fotografata dai censimenti del 1991 e del 2001	12
5. I flussi in entrata negli ultimi anni.....	14
6. Considerazioni conclusive.....	18
Riferimenti bibliografici.....	21

1. Premessa

Come è noto, i paesi dell'Europa mediterranea stanno subendo da tempo una forte pressione migratoria. Da paesi di emigranti che hanno conosciuto imponenti deflussi di popolazione, in breve volgere di tempo essi sono diventati area di immigrazioni adeguando, sotto questo profilo, la loro situazione a quella dei paesi dell'Europa settentrionale che con tale fenomeno si sono confrontati già in epoche precedenti.

L'inversione di tendenza nei movimenti migratori con l'estero è in altri termini caratteristica che Italia, Spagna, Grecia e Portogallo condividono. Diversa è peraltro la consistenza, anche in termini relativi, dei flussi in entrata e differente risulta pure la configurazione della presenza straniera con riferimento alle aree di provenienza.

Nel presente lavoro ci proponiamo di considerare la situazione del Portogallo con il proposito di evidenziarne le peculiarità¹.

2. Uno sguardo al passato: un paese di emigranti

Anche allo scopo di meglio inquadrare la dinamica degli attuali processi migratori, risulta opportuno svolgere qualche preliminare considerazione sulle esperienze del Portogallo in tema di emigrazione.

I dati riportati nella Tav. 1 coprono un ampio periodo che va dal 1960 al 2003. Come è agevole verificare, vi è in questo arco di tempo una costante riduzione delle correnti emigratorie: 646.962 negli anni Sessanta del secolo scorso, 406.011 nel decennio successivo, 156.296 unità tra il 1980 ed il 1988, una ripresa negli

¹ Siamo grati al Dott. Fernando Casimiro, Direttore del "Gabinete dos Censos" dell'Istituto di Statistica del Portogallo (INE), per il costante supporto dato alla nostra ricerca.

anni seguenti. I quozienti di emigrazione calcolati sulla popolazione media di ogni singolo anno, esposti nella Tav. 2 relativamente agli anni dal 1960 al 1988, evidenziano ancora meglio l'andamento del fenomeno.

Tav. 1 - Emigranti dal 1960 al 2003, per anno di uscita dal paese

Anni	Numero	Anni	Numero
1960	32.318	1981	23.147
1961	33.526	1982	17.135
1962	33.359	1983	13.680
1963	39.519	1984	13.963
1964	55.646	1985	14.944
1965	89.056	1986	13.690
1966	120.239	1987	16.228
1967	92.502	1988	18.302
1968	80.452		
1969	70.165	1992	39.322
1970	66.360	1993	33.171
1971	50.400	1994	29.104
1972	54.084	1995	22.559
1973	79.517	1996	29.066
1974	43.397	1997	36.935
1975	24.811	1998	22.196
1976	19.469	1999	28.080
1977	19.543	2000	21.333
1978	22.112	2001	20.589
1979	26.318	2002	27.358
1980	25.207	2003	27.008

Fonte: Moreira, 2006

Senza scendere in molti dettagli, e sempre nell'ottica di facilitare la lettura delle più recenti vicende migratorie, non si può non ricordare che nel caso del Portogallo, importanti travasi di popolazione hanno riguardato l'esperienza coloniale di questo paese. Il riferimento è ai cinque paesi africani del cosiddetto gruppo PALOP (Paesi Africani di Lingua Ufficiale - Oficial - Portoghese): Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Mozambico, São Tomé e Príncipe. Si tratta di paesi assai diversi per popolazione e superficie territoriale: Capo Verde (nove isole nell'Oceano Atlantico al largo del Senegal) ha una popolazione di circa 485 mila abitanti, le due isole che formano lo Stato di São Tomé e Príncipe nel Golfo di Guinea, non arrivano ai 200 mila abitanti mentre Guinea-Bissau conta invece circa 1,5 milioni di abitanti. Ben differente è la situazione degli altri due grandi paesi (Angola e Mozambico) posti rispettivamente sulla costa occidentale ed orientale dell'Africa subsahariana: circa 14 milioni di abitanti il primo, una popolazione, il secondo, censita nel 2007 intorno ai 20 milioni di persone. Questi paesi hanno raggiunto l'indipendenza nel 1975 (Guinea-Bissau ancora prima, anche se de facto, nel 1973) a seguito di avvenimenti che portarono al potere in Portogallo un governo militare (il colpo di stato del 25 aprile 1974 passato alla storia come la "Rivoluzione dei Garofani").

Analogamente a quanto accaduto negli altri paesi dell'Europa mediterranea, il Portogallo ha conosciuto due grandi esperienze migratorie. La prima è stata quella transoceanica ed ha riguardato principalmente il Brasile (concentrata soprattutto negli anni che vanno dal 1911 al 1920) e gli Stati Uniti; un ruolo importante lo hanno pure avuto il Canada ed il Venezuela. Verso la metà degli anni Sessanta (in coincidenza con il periodo della guerra nelle colonie fra il 1962 ed il 1973), sono le migrazioni verso l'Europa a prendere il sopravvento, in primo luogo quelle verso la Francia;

mete privilegiate dai flussi in uscita sono state, a seguire, la Germania, la Svizzera ed il piccolo Lussemburgo. Secondo dati recentemente diffusi da Eurostat (2006), nel 2004 la comunità portoghese era in quest'ultimo paese la più numerosa: quasi 64 mila unità pari al 36,6 per cento del totale degli stranieri. Nel 2006, sulla base di dati di altra fonte (Statec, 2007), la situazione non cambia: poco meno di 74mila portoghesi (37,2 per cento sul totale degli stranieri).

Tav. 2 – Quozienti di emigrazione negli anni dal 1960 al 1988

Anni	Quozienti di emigrazione (per 000 ab.)	Anni	Quozienti di emigrazione (per 000 ab.)
1960	3,6	1975	2,6
1961	3,7	1976	2,0
1962	3,7	1977	2,0
1963	4,4	1978	2,2
1964	6,1	1979	2,6
1965	9,7	1980	2,6
1966	13,1	1981	2,3
1967	10,0	1982	1,7
1968	8,7	1983	1,4
1969	7,7	1984	1,4
1970	7,2	1985	1,5
1971	5,4	1986	1,4
1972	5,7	1987	1,6
1973	8,4	1988	1,8
1974	4,6		

Fonte: Moreira, 2006

Tav. 3 – Emigrazione verso la Francia (ufficiale e non controllata) negli anni dal 1960 al 1969

Anni	Emigrazione	
	Ufficiale	Non controllata
1960	3.593	414
1961	5.446	1.270
1962	8.245	4.671
1963	15.223	14.451
1964	32.641	30.636
1965	57.319	27.918
1966	73.419	12.595
1967	59.415	13.778
1968	46.515	23.697
1969	27.234	83.371

Fonte: Moreira, 2006

I dati presentati fotografano l'emigrazione "ufficiale". Sino al 1988 sono infatti state utilizzate informazioni desunte da una fonte amministrativa che elaborava notizie accertate in occasione del rilascio del cosiddetto "passaporto dell'emigrante" richiesto da coloro che intendevano trasferirsi all'estero in via definitiva (Moreira, 2006). A partire dal 1992 i dati statistici sono ricavati dall'"Inquérito aos Movimentos Migratorios de Saida" (IMMS), modulo specifico della rilevazione campionaria "Inquérito ao Emprego" assimilabile alla nostra indagine trimestrale sulle forze di lavoro.

La sottolineatura è importante perché, specialmente in taluni periodi, è stato rilevante il peso dell'emigrazione "non controllata" o "irregolare" (quanto alle difficoltà da superare per ottenere il

“passaporto dell'emigrante”, giova ad esempio ricordare che gli uomini fra i 18 e i 45 anni dovevano dimostrare di avere assolto gli obblighi militari, assai pesanti nei periodi di guerra nelle colonie, e che alle donne sposate era richiesto di esibire l'autorizzazione del marito). Nel 1970, a seguito dello svolgimento dell'11° Censimento Generale della Popolazione, destò grande impressione il dato concernente la popolazione residente che, caso rimasto unico nella storia censuaria del Portogallo, diminuiva passando, tra il 1960 ed il 1970, da 8.889.392 a 8.663.252 unità.

Tav. 4 – Emigranti “permanententi” e “temporanei” negli anni dal 1992 al 2003 (valori percentuali)

Anni	Percentuali	
	Emigrazione permanente	Emigrazione temporanea
1992	56,8	43,2
1993	46,9	53,1
1994	27,0	73,0
1995	37,7	62,3
1996	33,0	67,0
1997	19,6	80,4
1998	35,7	64,3
1999	14,5	85,5
2000	22,0	78,0
2001	28,0	72,0
2002	32,2	67,8
2003	24,8	75,2

Fonte: Moreira, 2006

Il decremento, inatteso, fu unanimemente attribuito alla quota di emigranti che sfuggiva all'accertamento statistico. Sulla scorta di

dati pubblicati in epoca successiva dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE, 1975 e 1976-79), si è arrivati a stimare – limitatamente alla Francia che assorbiva però una quota notevole dei flussi in uscita – il peso dell'emigrazione irregolare. Si considerino al riguardo i dati di cui alla Tav. 3 rispetto ai quali va osservato che negli anni successivi la consistenza dell'emigrazione “non controllata” si riduce in misura drastica (negli anni Ottanta la necessità di passare la frontiera “a salto” come si dice in portoghese non era più attuale). Con il censimento del 1981 la popolazione torna infatti a crescere fortemente (più 1.169.762 unità) per effetto di un saldo migratorio eccezionalmente positivo: rientro di molti portoghesi dalle ex-colonie nelle quali – è il caso del Mozambico e dell'Angola – vi sono stati per diversi anni sanguinose guerre civili e rientro di molti emigranti favorito dagli avvenimenti politici del 1974-75.

Da ultimo un'osservazione sul carattere della più recente emigrazione la cui importanza è andata, come si è visto, diminuendo. Ci aiutano i dati della Tav. 4 i quali mostrano come sia cresciuto il peso dell'emigrazione “temporanea” (quella inferiore all'anno).

3. La più recente dinamica demografica

Negli ultimi anni la popolazione portoghese è cresciuta ad un ritmo più contenuto rispetto al passato e l'immigrazione si configura come la componente principale della dinamica demografica. Il declino della fecondità (nel 2005 il tasso di fecondità totale, cioè il numero medio di figli per donna, è risultato pari a 1,4, valore al disotto del cosiddetto livello di sostituzione e comunque superiore a quello degli altri paesi dell'Europa mediterranea), l'aumento della speranza di vita alla nascita (il processo di invecchiamento - attestato dall'aumentato peso

percentuale della popolazione di 65 anni e più - non ha però ancora raggiunto, ad esempio, quello italiano), la diminuzione dei matrimoni e le forti correnti immigratorie (comincia ad essere significativo il contributo dell'immigrazione alla natalità: sempre nel 2004 il numero dei nati vivi da madri straniere è stato di 8.493 unità pari al 7,8 per cento del totale) sono gli aspetti che maggiormente caratterizzano l'evoluzione demografica recente del Portogallo (Carrilho e Patrício, 2006).

Per quanto concerne in particolare l'immigrazione, vale pure la pena di evidenziare che in Portogallo la crescita economica è stata superiore alla media UE per gran parte dell'ultimo decennio determinando sviluppo ed un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione: entrato nella Comunità Economica Europea nel 1986, il Portogallo ha compiuto negli anni successivi diverse riforme e privatizzato alcune aziende statali liberalizzando settori chiave dell'economia, tra cui quello finanziario e quello delle telecomunicazioni.

L'andamento temporale dell'immigrazione è ben rappresentato dai dati riportati nella Tav.5, diffusi da Eurostat, che fanno riferimento al saldo migratorio netto (alla differenza cioè tra flussi in entrata e correnti emigratorie). Dal momento che molti paesi non sono in grado di fornire dati attendibili sulle migrazioni con l'estero, i saldi in questione sono ottenuti come differenza tra la variazione che riguarda la popolazione totale ed il saldo del movimento naturale (nascite meno decessi). In ogni caso, precisa l'Eurostat, "the statistics are therefore affected by all statistical inaccuracies in the two components of this equation" (Eurostat, 2005). Nel caso del Portogallo siamo del parere che debba essere accordata fiducia alle stime concordate con l'INE tenuto conto del buon lavoro portato avanti dall'Istituto di Statistica al quale la legge 15 aprile 1989, n. 6 sul Sistema Statistico Nazionale, assegna

“compiti di raccolta, analisi, coordinamento e diffusione dei dati statistici d’interesse per la Nazione” (Istat, 1997).

Tav. 5 – Saldo migratorio (valori per 1000 abitanti) negli anni dal 1992 al 2005, in Portogallo e nell’Europa a 25

Anni	Portogallo	EU25
1992	-0,5	2,5
1993	0,8	1,9
1994	1,7	1,4
1995	2,2	1,6
1996	2,6	1,5
1997	2,9	1,0
1998	3,2	1,4
1999	3,7	2,0
2000	4,6	2,2
2001	6,3	2,9
2002	6,8	3,8
2003	6,1	4,6
2004	4,5	3,8
2005	3,6	3,6

Fonte: Eurostat, 2006

Entrando nel merito della tabella, ci limitiamo ad osservare che il saldo migratorio diviene positivo a partire dal 1993, facendo registrare in seguito una costante crescita, tranne che negli ultimi anni, con valori che dal 1995 in poi risultano sensibilmente superiori – unica eccezione quella del 2005 - a quelli che si riferiscono all’Europa a 25.

4. La presenza straniera fotografata dai censimenti del 1991 e del 2001

Trascurando le caratteristiche strutturali, passiamo ora a considerare la consistenza della popolazione straniera in Portogallo sulla base dei risultati dei censimenti della popolazione eseguiti nel 1991 e nel 2001.

I dati sono esposti nella Tav. 6 e si riferiscono alla distribuzione degli stranieri per paese di cittadinanza. Va chiarito che l'INE, in piena sintonia con le raccomandazioni delle Nazioni Unite, si è proposto di accertare la situazione di fatto prescindendo quindi dal carattere più o meno regolare della presenza straniera. Data per scontata una fisiologica sottostima dell'universo, si deve rilevare che il peso dell'immigrazione clandestina è generalmente ritenuto assai contenuto (su questo aspetto torneremo ad ogni modo più avanti) a motivo anche della marginalità geografica del paese. In considerazione di quanto riferito dall'INE sui contenuti del re-test effettuato per valutare la qualità dell'informazione censuaria del 2001, è pure importante osservare che fra le "unità erroneamente incluse" nel censimento sono da comprendere gli stranieri presenti in Portogallo da meno di un anno (tale circostanza non consentiva di annoverarli fra la popolazione residente). Undercount da un lato e possibile sovrastima dall'altro hanno probabilmente comportato una certa compensazione. Tra il 1991 ed il 2001 si registra un forte incremento della popolazione straniera (82,7 per cento) che passa da 127.376 a 232.695 unità. Per quanto riguarda i paesi di provenienza, in entrambi i censimenti è possibile individuare tre "aree" che assorbono una quota pari o superiore all'80 per cento degli stranieri censiti: l'Europa a 15, i paesi del gruppo PALOP, i quattro paesi americani che la tabella evidenzia.

Tav. 6 – Stranieri censiti nel 1991 e nel 2001 per paese di cittadinanza

Paesi di cittadinanza	1991		2001	
	Valori assoluti	Percentuali	Valori assoluti	Percentuali
Europa a 15	35.970	28,2	49.320	21,2
di cui: Germania	5.402	4,3	8.387	3,6
Spagna	6.277	4,9	9.047	3,9
Francia	13.742	10,8	15.359	6,6
Paesi Bassi	1.424	1,1	2.741	1,2
Regno Unito	5.977	4,7	8.277	3,5
Altri paesi europei	1.508	1,2	23.301	10,0
Africa	36.631	28,8	103.271	44,4
di cui: Angola	9.368	7,3	37.014	15,9
Capo Verde	15.715	12,3	33.145	14,2
Guinea-Bissau	3.162	2,5	15.824	6,8
Mozambico	3.187	2,5	4.685	2,0
São Tomé e Príncipe	2.007	1,6	8.517	3,7
Americhe	30.296	23,8	44.334	19,0
di cui : Brasile	13.508	10,6	31.869	13,7
Canada	2.728	2,1	1.952	0,8
USA	4.673	3,7	3.469	1,5
Venezuela	8.455	6,6	5.242	2,3
Altri paesi	2.239	1,7	6.489	2,8
di cui : Cina	356	0,3	2.176	0,9
India	491	0,4	1.571	0,7
Apolidi e persone con più cittadinanze (*)	20.732	16,3	5.980	2,6
Totale	127.376	100,0	232.695	100,0

(*) esclusa ovviamente quella portoghese

Fonte: INE, 1991 e 2001

A ben vedere potremmo anche parlare di due sole “aree”: da un lato le ex-colonie, dall’altro i paesi verso i quali si è diretta, in anni lontani o in periodi a noi più vicini, l’emigrazione portoghese. E’ in altri termini nella storia di vicende più o meno remote che si ritrovano le ragioni che spiegano l’attuale configurazione della presenza straniera in Portogallo.

Quanto alle ex-colonie, va osservato che l’indipendenza non ha ovviamente reciso i legami dei paesi africani con il Portogallo; negli ultimi anni i rapporti si sono anzi rinsaldati. Si consideri ad esempio che in Mozambico il censimento della popolazione del 1997 ha accertato la presenza di 131.226 stranieri e che il 10 per cento di questi era di cittadinanza portoghese.

In merito alla forte presenza in Portogallo di persone di paesi nei quali si sono formate nel tempo importanti comunità portoghesi, è da ipotizzare – circostanza che abbiamo potuto verificare essere valida anche per la Grecia (Cortese, 2006) – che sia stata proprio l’esistenza di tali comunità a favorire in vario modo il formarsi di correnti migratorie di segno opposto.

Tornando ai dati della tabella, meritano ancora di essere evidenziati i sensibili incrementi intercensuari che riguardano i già ricordati paesi africani ed il Brasile: situazioni di crisi di vario genere (difficoltà economiche, guerre in corso, ecc.) hanno determinato aumenti di notevolissima entità soprattutto nel caso dell’Angola (da 9.368 a 37.014 persone) e di Guinea-Bissau (da 3.162 a 15.824 immigrati).

5. I flussi in entrata negli ultimi anni

Allo scopo di documentare le più recenti novità in tema di immigrazioni, presentiamo i dati di cui alla Tav. 7 resi disponibili

dal “Serviço de Estrangeiros e Fronteiras” (SEF)² che fa capo al Ministero dell’Amministrazione Interna. In Portogallo, come in altri paesi, “la quantificazione delle migrazioni internazionali e di quelle interne presenta particolari difficoltà dal momento che non esiste un *registro* diretto ed esaustivo che dia conto delle relative vicende” (Carrilho e Patrício, 2006). Non si può quindi prescindere dalla fonte amministrativa appena richiamata. Abbiamo selezionato solo quei paesi rispetto ai quali si sono verificate negli ultimi anni novità che a nostro parere meritano di essere sottolineate.

Su un piano generale va preso atto di un ulteriore incremento della presenza straniera. Al di là di quanto mostrano i dati della Tav. 7, secondo alcuni studiosi sarebbe divenuto importante il peso dell’immigrazione clandestina. Il decreto legge n. 244 emanato nel 1998, a tre anni di distanza dall’ingresso del Portogallo nello “Spazio Schengen”, ha attribuito al Ministero dell’Amministrazione Interna, “in casi eccezionali di riconosciuto interesse nazionale o per ragioni umanitarie”, la facoltà di autorizzare a risiedere nel paese immigrati sprovvisti dei necessari requisiti. Sono state più di 40 mila le domande presentate (sino alla fine del 2000) a seguito dell’entrata in vigore del citato decreto che ha perciò dato luogo ad una specie di regolarizzazione straordinaria nei confronti di un’immigrazione illegale della quale non si aveva piena contezza e per la quale è stata in particolare chiamata in causa la responsabilità di altri paesi per l’assenza di rigidi controlli nell’emissione dei visti di ingresso. A determinarla sarebbero in particolare stati gli interessi dell’economia informale soprattutto nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche.

² Il “Departamento de Planeamento e Formação” di questo Servizio pubblica ogni anno una Relazione statistica sull’immigrazione.

Ciò premesso, con riferimento agli altri dati della Tav. 7, osserviamo quanto segue:

- a) La comunità capoverdiana è diventata non solo la più importante fra quelle dei paesi del gruppo PALOP ma la prima in assoluto fra quelle presenti in Portogallo (va ricordato che Capo Verde ha una popolazione che supera non raggiunge i 500 mila abitanti). Su tale aumento potrebbe aver influito in misura che non si è ovviamente in grado di precisare, la grave siccità che ha colpito il paese africano nel 2002 distruggendo l'80 per cento dei raccolti (importante è stato l'intervento delle Nazioni Unite per il tramite del World Food Programme).

In ogni caso è da rimarcare che i dati concernenti l'immigrazione capoverdiana non risultano in linea con il dato censuario (tale "anomalia" riguarda anche l'Angola). Per il 2001, ad esempio, il censimento ha enumerato 33.145 capoverdiani (cfr. Tav. 6) mentre il SEF ne ha registrati 49.845. Il problema si è posto ai ricercatori dell'INE nel momento in cui si è proceduto alla validazione dei risultati censuari per i quali l'indagine sulla copertura aveva comunque fornito un riscontro positivo. L'ipotesi più accreditata è stata quella di immigrati che avevano mantenuto la residenza ufficiale in Portogallo pur essendosi trasferiti in altri paesi. L'analisi della coerenza fra le due fonti avrebbe forse potuto essere più approfondita ma, in relazione all'importanza che hanno i dati del SEF aggiornati su base annua, è oggi soprattutto necessario richiedere al suddetto Servizio di fornire maggiori elementi di conoscenza sul livello di attendibilità delle stime prodotte.

- b) Comincia a delinarsi anche in Portogallo, pur se con un certo ritardo rispetto all'esperienza degli altri paesi dell'Europa mediterranea, una presenza, al momento ancora poco significativa (vi sono però al riguardo pareri contrastanti), di

immigrati provenienti dall'Europa orientale e dal lontano oriente. Da un'indagine effettuata da ricercatori dell'Università di Coimbra su un campione di immigrati appartenenti a paesi dell' ex blocco sovietico, è emerso che il 96 per cento degli intervistati era entrato in Portogallo con un visto per lo più di tipo turistico rilasciato da Consolati di altri paesi europei e che il viaggio era stato organizzato da "agenzie" interessate a trarre profitto da questo vero e proprio traffico di esseri umani (Baganha e Gois, 2006).

Tav.7 - Popolazione straniera con residenza "legalizzata".
Anni 2002, 2003 e 2004

Paesi di cittadinanza	2002	2003	2004
Totale	238.944	250.231	265.361
di cui:			
Capo Verde	52.227	55.454	55.590
Moldavia	97	270	1.042
Romania	618	771	1.211
Russia	699	862	1.158
Ucraina	299	529	1.497
Cina	4.529	4.827	5.309
India	1.358	1.611	1.699

(a) Dati provvisori

Fonte: Carrilho e Patrício, 2006

6. Considerazioni conclusive

Dal Portogallo si è continuato ad emigrare (i più recenti flussi in uscita sono stati comunque di carattere temporaneo) anche in tempi relativamente recenti quando negli altri paesi dell'Europa mediterranea si era già manifestata un'inversione di tendenza nei movimenti migratori con l'estero.

Da alcuni anni la situazione è profondamente cambiata e si è arrivati a sostenere che "l'invecchiamento demografico e l'immigrazione sono le grandi sfide che la società portoghese deve oggi affrontare" (Carrilho e Patrício, 2006).

Sicuramente la quota percentuale di stranieri sulla popolazione complessiva è ancora assai bassa ma il ritmo di crescita è sostenuto. Come si evince dalla Tav. 8, la posizione del Portogallo è, da questo punto di vista, in fondo alla graduatoria dei paesi dell'Europa a 15, superata solo dalla Finlandia. Significativo è il confronto con la Grecia: a fronte di una popolazione residente di poco superiore, in entrambi i casi, ai 10 milioni di abitanti, il paese ellenico conta un numero di stranieri circa quattro volte più grande (Cortese, 2006).

Assai peculiare è la distribuzione degli stranieri per paese di cittadinanza. E' ancora poco importante il contributo dei paesi dell'Europa orientale che invece connotano fortemente l'immigrazione in Grecia ed è pure abbastanza residuale l'apporto dei paesi del Maghreb che caratterizzano la presenza straniera in Italia e in Spagna. Il paese lusitano si è sinora rivelato, per motivi ben comprensibili, paese che attrae soprattutto africani che emigrano dalle sue ex-colonie.

Alla luce del quadro che abbiamo delineato, vi sono tutte le condizioni perché il Portogallo possa, avvalendosi delle esperienze maturate in paesi che con il fenomeno immigratorio si stanno confrontando da maggior tempo, individuare le risposte più efficaci

per il governo dei processi in atto (contrasto nei confronti dell'immigrazione clandestina e adozione di politiche che favoriscano l'integrazione). Le linee strategiche dell'azione che l'“Alto Comissariado para a Imigração e Minorias Étnicas” (ACIME) sta portando avanti, legittimano al riguardo un certo ottimismo.

Tav. 8 – “National and non-national population” nei paesi dell'Europa a 15 nel 2004 (dati in migliaia)

Paesi	Nationals	Non-nationals	
		Valori assoluti	%
Belgio	9.536	860	8,3
Danimarca	5.126	271	5,0
Germania	75.190	7.342	8,9
Grecia (a)	10.149	891	8,1
Spagna	39.426	2.772	6,6
Francia (b)	55.258	3.263	5,6
Irlanda (c)	3.585	274	7,1
Italia	55.898	1.990	3,4
Lussemburgo	277	174	38,6
Paesi Bassi	15.556	702	4,3
Austria	7.375	765	9,4
Portogallo (d)	10.169	239	2,3
Finlandia	5.113	107	2,0
Svezia	8.500	476	5,3
Regno Unito (e)	55.636	2.760	4,7

Note: (a) Stima; (b) Dati censuari del 1999; (c) Dati censuari del 2002; (d) Dati provvisori del 2003; (e) Dati del 2003.

Fonte: Eurostat, 2006

Nel corso del 2007 le funzioni del predetto organismo sono state assorbite da un nuovo istituto pubblico, l'"Alto Comissariado para a Imigração e Diálogo Intercultural" (ACIDI), ma la situazione complessiva non dovrebbe risentirne.

Dal punto di vista dell'accertamento statistico, l'auspicio è quello di una maggiore attenzione riservata al peso dell'immigrazione clandestina (specialmente quella proveniente dai paesi dell'Europa orientale) che secondo taluni starebbe, come già osservato, aumentando.

Riferimenti bibliografici

Baganha, M. I., Marques, J.C. e Gois, P. (2006), *Imigrantes de Leste em Portugal*, Revista de Estudos Demográficos, N. 38, Lisboa

Carrilho, M. J. E Patrício, L. (2006), *A Situação Demográfica Recente em Portugal*, Revista de Estudos Demográficos, N. 38, Lisboa

Cortese, A. (2006), *L'immigrazione nei paesi dell'Europa mediterranea: il caso della Grecia*, Rivista Italiana di Economia , Demografia e Statistica, vol. LX – n.1-2

Eurostat (2005), *Europe in figures*, Eurostat Yearbook, Luxembourg

Eurostat (2006), *Statistics in focus (Population and Social Conditions)*, N. 8, Luxembourg

Eurostat (2006) *Statistiques en bref (Population and Social Conditions)*, N. 16, Luxembourg

INE-Portugal, *Estatísticas Demográficas* (vari anni), Lisboa

INE-Portugal, *Recenseamentos Gerais da População e Habitação de 1991 e 2001 (Resultados definitivos)*, Lisboa

INE-Portugal (2003), *Inquérito de Qualidade (Censo 2001)*, Lisboa

INE-Portugal (2004), *Estatísticas da CPLP (Comunidade dos Países de Língua Portuguesa)*, Lisboa

INE-Moçambique (2000), *II Recenseamento Geral da População e Habitação 1997*, Maputo

INE-Moçambique (2007), *III Recenseamento Geral da População e Habitação 2007*, Maputo

ISTAT (1997), *Codice della statistica ufficiale*, Vol. II (L'organizzazione della Comunità Europea), Roma

Moreira, H. (2006), *Emigração Portuguesa (Estatísticas retrospectivas e reflexões temáticas)*, Revista de Estudos Demográficos, N. 38, Lisboa

Statec (2007), *Le Luxembourg en chiffres*, Luxembourg

United Nations Population Division (2005), *World Population Prospects: The 2004 Revision*, New York.

WORKING PAPERS DEL DIPARTIMENTO

- 1988, 3.1 Guido CELLA
Linkages e moltiplicatori input-output.
- 1989, 3.2 Marco MUSELLA
La moneta nei modelli di inflazione da conflitto.
- 1989, 3.3 Floro E. CAROLEO
Le cause economiche nei differenziali regionali del tasso di disoccupazione.
- 1989, 3.4 Luigi ACCARINO
Attualità delle illusioni finanziarie nella moderna società.
- 1989, 3.5 Sergio CESARATTO
La misurazione delle risorse e dei risultati delle attività innovative: una valutazione dei risultati dell'indagine CNR- ISTAT sull'innovazione tecnologica.
- 1990, 3.6 Luigi ESPOSITO - Pasquale PERSICO
Sviluppo tecnologico ed occupazionale: il caso Italia negli anni '80.
- 1990, 3.7 Guido CELLA
Matrici di contabilità sociale ed analisi ambientale.
- 1990, 3.8 Guido CELLA
Linkages e input-output: una nota su alcune recenti critiche.
- 1990, 3.9 Concetto Paolo VINCI
I modelli econometrici sul mercato del lavoro in Italia.
- 1990, 3.10 Concetto Paolo VINCI
Il dibattito sul tasso di partecipazione in Italia: una rivisitazione a 20 anni di distanza.
- 1990, 3.11 Giuseppina AUTIERO
Limiti della coerenza interna ai modelli con la R.E.H..
- 1990, 3.12 Gaetano Fausto ESPOSITO
Evoluzione nei distretti industriali e domanda di istituzione.
- 1990, 3.13 Guido CELLA
Measuring spatial linkages: input-output and shadow prices.
- 1990, 3.14 Emanuele SALSANO
Seminari di economia.

- 1990, 3.15 Emanuele SALSANO
Investimenti, valore aggiunto e occupazione in Italia in contesto biregionale: una prima analisi dei dati 1970/1982.
- 1990, 3.16 Alessandro PETRETTO- Giuseppe PISAURO
Uniformità vs selettività nella teoria della ottima tassazione e dei sistemi tributari ottimali.
- 1990, 3.17 Adalgiso AMENDOLA
Inflazione, disoccupazione e aspettative. Aspetti teorici dell'introduzione di aspettative endogene nel dibattito sulla curva di Phillips.
- 1990, 3.18 Pasquale PERSICO
Il Mezzogiorno e le politiche di sviluppo industriale.
- 1990, 3.19 Pasquale PERSICO
Priorità delle politiche strutturali e strategie di intervento.
- 1990, 3.20 Adriana BARONE - Concetto Paolo VINCI
La produttività nella curva di Phillips.
- 1990, 3.21 Emiddio GALLO
Varianze ed invarianze socio-spaziali nella transizione demografica dell'Italia post-industriale.
- 1991, 3.22 Alfonso GAMBARDELLA
I gruppi etnici in Nicaragua. Autonomia politica ed economica.
- 1991, 3.23 Maria SCATTAGLIA
La stima empirica dell'offerta di lavoro in Italia: una rassegna.
- 1991, 3.24 Giuseppe CELI
La teoria delle aree valutarie: una rassegna.
- 1991, 3.25 Paola ADINOLFI
Relazioni industriali e gestione delle risorse umane nelle imprese italiane.
- 1991, 3.26 Antonio e Bruno PELOSI
Sviluppo locale ed occupazione giovanile: nuovi bisogni formativi.
- 1991, 3.27 Giuseppe MARIGLIANO
La formazione del prezzo nel settore dell'intermediazione commerciale.
- 1991, 3.28 Maria PROTO
Risorse naturali, merci e ambiente: il caso dello zolfo.
- 1991, 3.29 Salvatore GIORDANO
Ricerca sullo stato dei servizi nelle industrie del salernitano.

- 1992, 3.30 Antonio LOPES
Crisi debitoria e politiche macroeconomiche nei paesi in via di sviluppo negli anni 80.
- 1992, 3.31 Antonio VASSILLO
Circuiti economici semplici, complessi, ed integrati.
- 1992, 3.32 Gaetano Fausto ESPOSITO
Imprese ed istituzioni nel Mezzogiorno: spunti analitici e modalità di relazione.
- 1992, 3.33 Paolo COCCORESE
Un modello per l'analisi del sistema pensionistico.
- 1994, 3.34 Aurelio IORI
Il comparto dei succhi di agrumi: un caso di analisi interorganizzativa.
- 1994, 3.35 Nicola POSTIGLIONE
Analisi multicriterio e scelte pubbliche.
- 1994, 3.36 Adriana BARONE
Cooperazione nel dilemma del prigioniero ripetuto e disoccupazione involontaria.
- 1994, 3.37 Adriana BARONE
Le istituzioni come regolarità di comportamento.
- 1994, 3.38 Maria Giuseppina LUCIA
Lo sfruttamento degli idrocarburi offshore tra sviluppo economico e tutela dell'ambiente.
- 1994, 3.39 Giuseppina AUTIERO
Un'analisi di alcuni dei limiti strutturali alle politiche di stabilizzazione nei LCDs.
- 1994, 3.40 Bruna BRUNO
Modelli di contrattazione salariale e ruolo del sindacato.
- 1994, 3.41 Giuseppe CELI
Cambi reali e commercio estero: una riflessione sulle recenti interpretazioni teoriche.
- 1995, 3.42 Alessandra AMENDOLA, M. Simona ANDREANO
The TAR models: an application on italian financial time series.
- 1995, 3.43 Leopoldo VARRIALE
Ambiente e turismo: Parco dell'Iguazù - Argentina.

- 1995, 3.44 A. PELOSI, R. LOMBARDI
Fondi pensione: equilibrio economico-finanziario delle imprese.
- 1995, 3.45 Emanuele SALSANO, Domenico IANNONE
Economia e struttura produttiva nel salernitano dal secondo dopoguerra ad oggi.
- 1995, 3.46 Michele LA ROCCA
Empirical likelihood and linear combinations of functions of order statistics.
- 1995, 3.47 Michele LA ROCCA
L'uso del bootstrap nella verosimiglianza empirica.
- 1996, 3.48 Domenico RANESI
Le politiche CEE per lo sviluppo dei sistemi locali: esame delle diverse tipologie di intervento e tentativo di specificazione tassonomica.
- 1996, 3.49 Michele LA ROCCA
L'uso della verosimiglianza empirica per il confronto di due parametri di posizione.
- 1996, 3.50 Massimo SPAGNOLO
La domanda dei prodotti della pesca in Italia.
- 1996, 3.51 Cesare IMBRIANI, Filippo REGANATI
Macroeconomic stability and economic integration. The case of Italy.
- 1996, 3.52 Annarita GERMANI
Gli effetti della mobilitazione della riserva obbligatoria. Analisi sull'efficienza del suo utilizzo.
- 1996, 3.53 Massimo SPAGNOLO
A model of fish price formation in the north sea and the Mediterranean.
- 1996, 3.54 Fernanda MAZZOTTA
RTFL: problemi e soluzioni per i dati Panel.
- 1996, 3.55 Angela SPAGNUOLO
Concentrazione industriale e dimensione del mercato: il ruolo della spesa per pubblicità e R&D.
- 1996, 3.56 Giuseppina AUTIERO
The economic case for social norms.
- 1996, 3.57 Francesco GIORDANO
Sulla convergenza degli stimatori Kernel.
- 1996, 3.58 Tullio JAPPELLI, Marco PAGANO
The determinants of saving: lessons from Italy.

- 1997, 3.59 Tullio JAPPELLI
The age-wealth profile and the life-cycle hypothesis: a cohort analysis with a time series of cross sections of Italian households.
- 1997, 3.60 Marco Antonio MONACO
La gestione dei servizi di pubblico interesse.
- 1997, 3.61 Marcella ANZOLIN
L'albero della qualità dei servizi pubblici locali in Italia: metodologie e risultati conseguiti.
- 1997, 3.62 Cesare IMBRIANI, Antonio LOPES
Intermediazione finanziaria e sistema produttivo in un'area dualistica. Uno studio di caso.
- 1997, 3.63 Tullio JAPPELLI
Risparmio e liberalizzazione finanziaria nell'Unione europea.
- 1997, 3.64 Alessandra AMENDOLA
Analisi dei dati di sopravvivenza.
- 1997, 3.65 Francesco GIORDANO, Cira PERNA
Gli stimatori Kernel per la stima non parametrica della funzione di regressione.
- 1997, 3.66 Biagio DI SALVIA
Le relazioni marittimo-commerciali nell'imperiale regio litorale austriaco nella prima metà dell'800.
I. Una riclassificazione delle Tafeln zur Statistik der Österreichischen Monarchie.
- 1997, 3.67 Alessandra AMENDOLA
Modelli non lineari di seconda e terza generazione: aspetti teorici ed evidenze empiriche.
- 1998, 3.68 Vania SENA
L'analisi econometrica dell'efficienza tecnica. Un'applicazione agli ospedali italiani di zona.
- 1998, 3.69 Domenico CERBONE
Investimenti irreversibili.
- 1998, 3.70 Antonio GAROFALO
La riduzione dell'orario di lavoro è una soluzione al problema disoccupazione: un tentativo di analisi empirica.
- 1998, 3.71 Jacqueline MORGAN, Roberto RAUCCI
New convergence results for Nash equilibria.

- 1998, 3.72 Rosa FERRENTINO
Niels Henrik Abel e le equazioni algebriche.
- 1998, 3.73 Marco MICOCCI, Rosa FERRENTINO
Un approccio markoviano al problema della valutazione delle opzioni.
- 1998, 3.74 Rosa FERRENTINO, Ciro CALABRESE
Rango di una matrice di dimensione K .
- 1999, 3.75 Patrizia RIGANTI
L'uso della valutazione contingente per la gestione del patrimonio culturale: limiti e potenzialità.
- 1999, 3.76 Annamaria NESE
Il problema dell'inefficienza nel settore dei musei: tecniche di valutazione.
- 1999, 3.77 Gianluigi COPPOLA
Disoccupazione e mercato del lavoro: un'analisi su dati provinciali.
- 1999, 3.78 Alessandra AMENDOLA
Un modello soglia con eteroschedasticità condizionata per tassi di cambio.
- 1999, 3.79 Rosa FERRENTINO
Su un'applicazione della trasformata di Laplace al calcolo della funzione asintotica di non rovina.
- 1999, 3.80 Rosa FERRENTINO
Un'applicazione della trasformata di Laplace nel caso di una distribuzione di Erlang.
- 1999, 3.81 Angela SPAGNUOLO
Efficienza e struttura degli incentivi nell'azienda pubblica: il caso dell'industria sanitaria.
- 1999, 3.82 Antonio GAROFALO, Cesare IMBRIANI, Concetto Paolo VINCI
Youth unemployment: an insider-outsider dynamic approach.
- 1999, 3.83 Rosa FERRENTINO
Un modello per la determinazione del tasso di riequilibrio in un progetto di fusione tra banche.
- 1999, 3.84 DE STEFANIS, PORZIO
Assessing models in frontier analysis through dynamic graphics.
- 1999, 3.85 Annunziato GESUALDI
Inflazione e analisi delle politiche fiscali nell'U.E..
- 1999, 3.86 R. RAUCCI, L. TADDEO
Dalle equazioni differenziali alle funzioni e^x , $\log x$, a^x , $\log_a x$, x^x .

- 1999, 3.87 Rosa FERRENTINO
Sulla determinazione di numeri aleatori generati da equazioni algebriche.
- 1999, 3.88 C. PALMISANI, R. RAUCCI
Sulle funzioni circolari: una presentazione non classica.
- 2000, 3.89 Giuseppe STORTI, Pierluigi FURCOLO, Paolo VILLANI
A dynamic generalized linear model for precipitation forecasting.
- 2000, 3.90 Rosa FERRENTINO
Un procedimento risolutivo per l'equazione di Dickson.
- 2000, 3.91 Rosa FERRENTINO
Un'applicazione della mistura di esponenziali alla teoria del rischio.
- 2000, 3.92 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Bootstrap variance estimates for neural networks regression models.
- 2000, 3.93 Alessandra AMENDOLA, Giuseppe STORTI
A non-linear time series approach to modelling asymmetry in stock market indexes.
- 2000, 3.94 Rosa FERRENTINO
Sopra un'osservazione di De Vylder.
- 2000, 3.95 Massimo SALZANO
Reti neurali ed efficacia dell'intervento pubblico: previsioni dell'inquinamento da traffico nell'area di Villa S. Giovanni.
- 2000, 3.96 Angela SPAGNUOLO
Concorrenza e deregolamentazione nel mercato del trasporto aereo in Italia.
- 2000, 3.97 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Teoremi ingannevoli.
- 2000, 3.98 Francesco GIORDANO
Una procedura per l'inizializzazione dei pesi delle reti neurali per l'analisi del trend.
- 2001, 3.99 Angela D'ELIA
Some methodological issues on multivariate modelling of rank data.
- 2001, 3.100 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Nuove classi di funzioni scalari quasiconcave generalizzate: caratterizzazioni ed applicazioni a problemi di ottimizzazione.
- 2001, 3.101 Adriana BARONE, Annamaria NESE
Some insights into night work in Italy.
- 2001, 3.102 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO

Predictive distributions of nonlinear time series models.

- 2001, 3.103 Roberto RAUCCI
Sul concetto di certo equivalente nella teoria HSSB.
- 2001, 3.104 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
On stackelberg games: a result of unicity.
- 2001, 3.105 Roberto RAUCCI
Una definizione generale e flessibile di insieme limitato superiormente in \mathfrak{R}^n
- 2001, 3.106 Roberto RAUCCI
Stretta quasiconcavit  nelle forme funzionali flessibili.
- 2001, 3.107 Roberto RAUCCI
Sugli insiemi limitati in \mathfrak{R}^m rispetto ai coni.
- 2001, 3.108 Roberto RAUCCI
Monotonie, isotonie e indecomponibilit  deboli per funzioni a valori vettoriali con applicazioni.
- 2001, 3.109 Roberto RAUCCI
Generalizzazioni del concetto di debole Kuhn-Tucker punto-sella.
- 2001, 3.110 Antonia Rosa GURRIERI, Marilene LORIZIO
Le determinanti dell'efficienza nel settore sanitario. Uno studio applicato.
- 2001, 3.111 Gianluigi COPPOLA
Studio di una provincia meridionale attraverso un'analisi dei sistemi locali del lavoro. Il caso di Salerno.
- 2001, 3.112 Francesco GIORDANO
Reti neurali per l'analisi del trend: un approccio per identificare la topologia della rete.
- 2001, 3.113 Marcella NIGLIO
Nonlinear time series models with switching structure: a comparison of their forecast performances.
- 2001, 3.114 Damiano FIORILLO
Capitale sociale e crescita economica. Review dei concetti e dell'evidenza empirica.
- 2001, 3.115 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Generalizzazione del concetto di continuit  e di derivabilit .
- 2001, 3.116 Marcella NIGLIO
Ricostruzione dei dati mancanti in serie storiche climatiche.

- 2001, 3.117 Vincenzo VECCHIONE
Mutamenti del sistema creditizio in un'area periferica.
- 2002, 3.118 Francesco GIORDANO, Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Bootstrap variable selection in neural network regression models.
- 2002, 3.119 Roberto RAUCCI, Luigi TADDEO
Insiemi debolmente convessi e concavità in senso generale.
- 2002, 3.120 Vincenzo VECCHIONE
Know how locali e percorsi di sviluppo in aree e settori marginali.
- 2002, 3.121 Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Neural networks with dependent data.
- 2002, 3.122 Pietro SENESI
Economic dynamics: theory and policy. A stability analysis approach.
- 2002, 3.123 Gianluigi COPPOLA
Stima di un indicatore di pressione ambientale: un'applicazione ai comuni della Campania.
- 2002, 3.124 Roberto RAUCCI
Sull'esistenza di autovalori e autovettori positivi anche nel caso non lineare.
- 2002, 3.125 Maria Carmela MICCOLI
Identikit di giovani lucani.
- 2002, 3.126 Sergio DESTEFANIS, Giuseppe STORTI
Convexity, productivity change and the economic performance of countries.
- 2002, 3.127 Giovanni C. PORZIO, Maria Prosperina VITALE
Esplorare la non linearità nei modelli Path.
- 2002, 3.128 Rosa FERRENTINO
Sulla funzione di Seal.
- 2003, 3.129 Michele LA ROCCA, Cira PERNA
Identificazione del livello intermedio nelle reti neurali di tipo feedforward.
- 2003, 3.130 Alessandra AMENDOLA, Marcella NIGLIO, Cosimo VITALE
The exact multi-step ahead predictor of SETARMA models.
- 2003, 3.131 Mariangela BONASIA
La dimensione ottimale di un sistema pensionistico: means tested vs programma universale.
- 2003, 3.132 Annamaria NESE
Abitazione e famiglie a basso reddito.

- 2003, 3.133 Maria Lucia PARRELLA
Le proprietà asintotiche del Local Polynomial Bootstrap.
- 2003, 3.134 Silvio GIOVE, Maurizio NORDIO, Stefano SILVONI
Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica con reti bayesiane: analisi costo efficacia delle strategie di prevenzione secondaria.
- 2003, 3.135 Massimo SALZANO
Globalization, complexity and the holism of the italian school of public finance.
- 2003, 3.136 Giuseppina AUTIERO
Labour market institutional systems and unemployment performance in some Oecd countries.
- 2003, 3.137 Marisa FAGGINI
Recurrence analysis for detecting non-stationarity and chaos in economic times series.
- 2003, 3.138 Marisa FAGGINI, Massimo SALZANO
The reverse engineering of economic systems. Tools and methodology.
- 2003, 3.139 Rosa FERRENTINO
In corso di pubblicazione.
- 2003, 3.140 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Sui problemi di ottimizzazione in giochi di Stackelberg ed applicazioni in modelli economici.
- 2003, 3.141 Carmine SICA
In corso di pubblicazione.
- 2004, 3.142 Sergio DESTEFANIS, Antonella TADDEO, Maurizio TORNATORE
The stock of human capital in the Italian regions.
- 2004, 3.143 Elena Laureana DEL MERCATO
Edgeworth equilibria with private provision of public good.
- 2004, 3.144 Elena Laureana DEL MERCATO
Externalities on consumption sets in general equilibrium.
- 2004, 3.145 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Su alcuni criteri delle serie a termini non negativi.
- 2004, 3.146 Rosa FERRENTINO, Roberto RAUCCI
Legame tra le soluzioni di Minty e di Stempacenhia nelle disequazioni variazionali.

- 2004, 3.147 Gianluigi COPPOLA
In corso di pubblicazione.
- 2004, 3.148 Massimo Spagnolo
The Importance of Economic Incentives in Fisheries Management
- 2004, 3.149 F. Salsano
La politica monetaria in presenza di non perfetta osservabilità degli obiettivi del banchiere centrale.
- 2004, 3.150 A. Vita
La dinamica del cambiamento nella rappresentazione del territorio. Una mappa per i luoghi della Valle dell'Irno.
- 2004, 3.151 Celi
Empirical Explanation of vertical and horizontal intra-industry trade in the UK: a comment.
- 2004, 3.152 Amendola – P. Vitale
Self-Assessment and Career Choices: An On-line resource for the University of Salerno.
- 2004, 3.153 A. Amendola – R. Troisi
Introduzione all'economia politica dell'organizzazione: nozioni ed applicazioni.
- 2004, 3.154 A. Amendola – R. Troisi
Strumenti d'incentivo e modelli di gestione del personale volontario nelle organizzazioni non profit.
- 2004, 3.155 Lavinia Parisi
La gestione del personale nelle imprese manifatturiere della provincia di Salerno.
- 2004, 3.156 Angela Spagnuolo – Silvia Keller
La rete di accesso all'ultimo miglio: una valutazione sulle tecnologie alternative.
- 2005, 3.157 Davide Cantarelli
Elasticities of Complementarity and Substitution in Some Functional Forms. A Comparative Review.
- 2005, 3.158 Pietro Coretto – Giuseppe Storti
Subjective Expectations in Economics: a Statistical overview of the main findings.
- 2005, 3.159 Pietro Coretto – Giuseppe Storti
Moments based inference in small samples.

- 2005, 3.160 Massimo Salzano
Una simulazione neo-keynesiana ad agenti eterogeni.
- 2005, 3.161 Rosa Ferrentino
Su alcuni paradossi della teoria degli insiemi.
- 2005, 3.162 Damiano Fiorillo
Capitale sociale: uno o molti? Pochi.
- 2005, 3.163 Damiano Fiorillo
Il capitale sociale conta per outcomes (macro) economici?.
- 2005, 3.164 Damiano Fiorillo – Guadalupi Luigi
Attività economiche nel distretto industriale di Nocera inferiore – Gragnano. Un'analisi su Dati Tagliacarne.
- 2005, 3.165 Rosa Ferrentino
Pointwise well-posedness in vector optimization and variational inequalities.
- 2005, 3.166 Roberto Iorio
La ricerca universitaria verso il mercato per il trasferimento tecnologico e rischi per l'Open Science: posizioni teoriche e filoni di indagine empirica.
- 2005, 3.167 Marisa Faggini
The chaotic system and new perspectives for economics methodology. A note.
- 2005, 3.168 Francesco Giordano
Weak consistent moving block bootstrap estimator of sampling distribution of CLS estimators in a class of bilinear models
- 2005, 3.169 Edgardo Sica
Tourism as determinant of economic growth: the case of south-east asian countries.
- 2005, 3.170 Rosa Ferrentino
On Minty variational inequalities and increasing along rays functions.
- 2005, 3.171 Rosa Ferrentino
On the Minty and Stampacchia scalar variational inequalities
- 2005, 3.172 Destefanis - Storti
A procedure for detecting outliers in frontier estimation
- 2005, 3.173 Destefanis - Storti
Evaluating business incentives through data. An analysis on capitalia firm data

- 2005, 3.174 Nese – O'Higgins
In and out of the capitalia sample: evaluating attrition bias.
- 2005, 3.175 Maria Patrizia Vittoria
Il Processo di terziarizzazione in Campania. Analisi degli indicatori principali nel periodo 1981-2001
- 2005, 3.176 Sergio Destefanis – Giuseppe Mastromatteo
Inequality and labour-market performance. A survey beyond an elusive trade-off.
- 2006, 3.177 Giuseppe Storti
Modelling asymmetric volatility dynamics by multivariate BL-GARCH models
- 2006, 3.178 Lucio Valerio Spagnolo – Mario Cerrato
No euro please, We're British!
- 2006, 3.179 Maria Carmela Miccoli
Invecchiamento e seconda transizione demografica
- 2006, 3.180 Maria Carmela Miccoli – Antonio Cortese
Le scuole italiane all'estero: una realtà poco nota
- 2007, 3.181 Rosa Ferrentino
Variational inequalities and optimization problems
- 2007, 3.182 Lavinia Parisi
Estimating capability as a latent variable: A Multiple Indicators and Multiple Causes Approach. The example of health
- 2007, 3.183 Rosa Ferrentino
Well-posedness, a short survey
- 2007, 3.184 Roberto Iorio – Sandrine Labory – Daniele Paci
Relazioni tra imprese e università nel biotech-salute dell'Emilia Romagna. Una valutazione sulla base della co-authorship delle pubblicazioni scientifiche
- 2007, 3.185 Lavinia Parisi
Youth Poverty after leaving parental home: does parental income matter?
- 2007, 3.186 Pietro Coretto – Christian Hennig
Identifiability for mixtures of distributions from a location-scale family with uniform
- 2007, 3.187 Anna Parziale
Il fitness landscape: un nuovo approccio per l'analisi del federalismo fiscale
- 2007, 3.188 Christian Di Pietro – Elena L. del Mercato
Seminal contributions to the theory of Knowledge and technological change

- 2007, 3.189 Valeria D'Amato
Pricing di Opzioni esotiche: Rassegna Teorica e Strumenti Informatici per il Prezzamento
- 2007, 3.190 Roberto Iorio – Sandrine Labory – Daniele Paci
The Determinants of Research Quality in Italy: Empirical Evidence using Bibliometric Data in the Biotech Sector
- 2008, 3.191 Luca Romaniello – Roberto Iorio
Soddisfazione ed insoddisfazione nel lavoro. Determinanti individuali dell'insoddisfazione lavorativa ed analisi dei fattori di disagio. Un'analisi del caso del Triveneto

Stampa a cura della C.U.S.L. Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro, Via Ponte Don Melillo, Fisciano per conto Del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Finito di stampare il 11 Marzo 2008